

Rassegna stampa del

3 Dicembre 2015



Ammortizzatori. Una circolare dell'Inps illustra le novità introdotte dal decreto legislativo 148/2015 di attuazione del Jobs act

# Cigo ordinaria, termini riaperti

Da oggi scattano i 15 giorni per domande riferite al periodo 24 settembre-2 dicembre

**Antonino Cannioto  
Giuseppe Maccarone**

■ Riaperti i termini per l'invio delle domande di cassa integrazione ordinaria (Cigo). Neutralizzato il periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del decreto 148/2015 (24 settembre 2015) e quella (ieri 2 dicembre) di pubblicazione della circolare Inps 197/2015. Da oggi decorrono, dunque, i 15 giorni previsti per l'inoltro dell'istanza.

L'Inps, sempre nella circolare 197, ricorda l'estensione della Cigo all'apprendistato professionalizzante, nella sua differente articolazione: chi dipende da imprese destinatarie di entrambe le discipline (Cigo/Cigs), potrà accedere alla

## LA PARTICOLARITÀ

Con le nuove regole diventa rilevante l'identificazione dell'unità produttiva a cui si riferisce la richiesta di intervento

sola Cigo; gli apprendisti professionalizzanti, occupati presso aziende che gravitano esclusivamente in orbita Cigs (per esempio quelle commerciali con oltre 50 dipendenti), potranno avere accesso solamente alla Cigs ed esclusivamente per crisi aziendale (non per ristrutturazione/riorganizzazione e contratti di solidarietà).

La riforma degli ammortizzatori prevede che l'accesso alla Cigo sia subordinato al possesso di 90 giorni di effettivo lavoro. Questo requisito non è previsto nei casi in cui la cassa venga richiesta in relazione a eventi oggettivamente non

evitabili nel settore industriale. Nella circolare l'Inps precisa che l'esclusione attiene all'intero comparto e di conseguenza dalla verifica dei 90 giorni sono escluse anche le imprese industriali dell'edilizia e affini e quelle di escavazione e lavorazione di materiali lapidei. L'anzianità è, invece, per le domande provenienti da imprese artigiane.

## Durata e contributi

Per la durata, viene ribadito che quella relativa alla sola Cigo rimane ancorata a 52 settimane nel biennio mobile, computandovi anche i periodi di cassa anteriori al 24 settembre 2015. Sfuggono al limite di durata gli interventi determinati da eventi oggettivamente non evitabili, a eccezione di quelli che riguardano le imprese industriali e artigiane edili ed esercenti l'attività di escavazione e/o lavorazione di materiale lapideo. Va inoltre ricordato che il decreto prevede un ulteriore limite di durata massima complessiva che riguarda entrambi gli interventi (Cigo/Cigs) pari a 24 mesi in un quinquennio mobile.

Sul fronte della contribuzione ordinaria, dal periodo di paga "settembre 2015" si registra una riduzione di circa il 10% della contribuzione di finanziamento mensile; di contro, dalla stessa data, scatta l'obbligo contributivo (Cigo o Cigs) per gli apprendisti e cresce - in modo esponenziale - il contributo addizionale da versare in relazione all'utilizzo della cassa. Su questi aspetti l'Inps si riserva di fornire maggiori dettagli con un'altra circolare. Va, inoltre, evidenziata l'introduzione del nuovo

termine decadenziale di 6 mesi per il recupero delle somme anticipate per conto Inps (valevole anche per i trattamenti non ancora conclusi).

## Regole per le domande

La circolare ribadisce che il nuovo termine di presentazione della domanda (solo telematica) di Cigo è di 15 giorni, decorrente dall'inizio della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Nella stessa vanno indicate la causa della sospensione o riduzione dell'orario di lavoro, la durata presunta dell'evento, i nominativi coinvolti e le ore richieste. Inoltre, si deve anche fornire il numero dei lavoratori media-

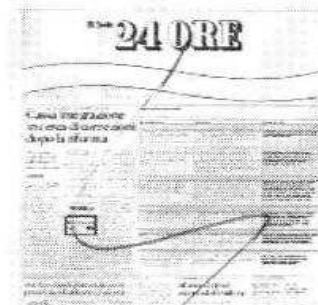
mente occupati nel semestre precedente distinti per orario contrattuale. Alla domanda va accluso (ma può essere inoltrato anche successivamente) un file in formato Csv con alcuni dati riferiti agli addetti all'unità produttiva interessata alla Cigo (il nuovo tracciato è allegato alla circolare). In caso di tardiva presentazione della domanda (o di proroga), il trattamento potrà essere autorizzato a decorrere dal lunedì della settimana immediatamente precedente, rispetto alla data di presentazione. Se il ritardo nell'invio della domanda lascia i lavoratori senza Cigo, ne risponde l'azienda.

Alle richieste inoltrate dal 24 settembre si applicano le nuove regole, ma se le istanze si riferiscono a eventi antecedenti, le modalità di presentazione della domanda restano quelle precedenti e il requisito dell'anzianità (90 giorni) non si applica.

Per le richieste presentate sino al 23 settembre, i periodi coperti da cassa che si collocano oltre tale data sono comunque considerati ai fini della durata massima complessiva.

Con la nuova regolamentazione, appare molto rilevante l'identificazione dell'unità produttiva (UP) che, secondo l'Inps, deve intendersi come la sede legale, gli stabilimenti e i laboratori distaccati dalla sede, con un'organizzazione autonoma con esclusione dei cosiddetti cantieri temporanei di lavoro. L'azienda o il consulente devono "caricare" le UP e tenerle aggiornate, avvalendosi dei servizi online del sito Inps. Il numero dell'UP va, inoltre, inserito nel flusso uniemens.

## L'anticipazione



## I punti critici

La circolare 197/2015 dell'Inps pubblicata ieri contiene la risposta a uno dei sei punti critici evidenziati sempre ieri dal Sole 24 Ore in merito al decreto 148/2015 di riordino degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro

© FOTOCOLLEZIONE/STAMPATI

CONVEGNO A MILANO

## Sull'«accordo» di disponibilità enti locali e costruttori a confronto

Il contratto di disponibilità esiste dal 2012, può essere lo strumento che permette ai Comuni di costruire scuole, ospedali e in generale strutture di pubblica utilità ma è poco usato perché poco conosciuto. Il contratto permette agli enti di avere la disponibilità di un'opera, a tutti gli effetti privata, per garantire un pubblico servizio, con il pagamento di

un canone annuo per un periodo prestabilito e alle condizioni previste dal bando di gara predisposto dalla Pa.

Di questo strumento si parlerà oggi a Milano, dalle 14.30 presso la sede Assimpredil Ance in via San Maurilio 21, in un convegno organizzato da Assimpredil-Ance e Anci Lombardia per far conoscere agli amministratori locali questa possibilità.

INAIL

## Infortuni, accordo con ministero della Salute e Conferenza Regioni

L'Inail, il ministero della Salute e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome hanno firmato un accordo quadro di collaborazione con l'obiettivo prioritario di individuare - con l'istituzione di un comitato di coordinamento paritetico - percorsi prevenzionali basati su obiettivi prioritari comuni e caratterizzati da interventi sostenibili e misurabili in termini di processo e di

risultato. Previsti anche lo sviluppo e il consolidamento di sistemi informativi-gestionali e di sorveglianza, il supporto tecnico alla redazione e realizzazione dei Piani nazionali di prevenzione e dei Piani nazionali e regionali di settore, nonché l'elaborazione di metodologie e strumenti destinati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

## DALLA MANUTENZIONE ALLE LUCI A LED

# Interventi e «cambi» per la rete idrica e risparmi energetici

Significativi interventi su più fronti, da parte dell'amministrazione comunale, per cercare di risparmiare risorse economiche ma anche per ridurre le tristemente famose perdite d'acqua lungo la rete idrica comunale. Sono proprio di questi giorni vari provvedimenti assunti per intervenire ad hoc. È stato infatti approvato, con apposita determina dirigenziale, il progetto di manutenzione ordinaria della rete idrica e fognaria cittadina e del centro storico per l'importo complessivo di 100.000 euro.

L'estensione e la vetustà di buona parte delle condotte richiedono una costante manutenzione per riparare perdite stradali, sostituire tratti di tubazioni danneggiate, fronteggiare eventuali inquinamenti massivi delle acque in distribuzione.

"Verificheremo e si interverrà anche su prese idriche e fognarie dei singoli utenti ogni qualvolta lo richiederanno - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Salvatore Corallo - Sono interventi volti ad assicurare il buon funzionamento del sistema idropotabile cittadino in modo da risolvere criticità e disagi con tempestività".

L'Amministrazione ha anche deciso di potenziare l'impianto fotovoltaico sul tetto degli uffici comunali di via Spadola, accanto al teatro tenda. È stata prevista una spesa complessiva di € 350.000. Il progetto prevede l'allargamento della superficie di copertura dell'immobile, nonché la realizzazio-

ne di un ulteriore campo solare nel corpo edilizio adiacente. "Un progetto - dichiara l'assessore all'Energia e ambiente Antonio Zannotto - che non solo rientra nelle azioni specifiche previste nel Piano di Azione per l'Energia Sostenibile del Comune, recentemente approvato anche in sede europea, ma che consentirà all'Ente, attraverso il netto potenziamento dell'impianto esistente, di incrementare in maniera decisa il risparmio sui consumi dell'energia elettrica. Un intervento che rientra pienamente tra i nostri

obiettivi prioritari che mirano a concretizzare analoghi interventi di potenziamento o di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici negli edifici comunali idonei, compresi gli istituti scolastici".

E a proposito di risparmio energetico, cambia anche

l'illuminazione interna degli edifici comunali. Le vecchie lampade saranno sostituite con quelle nuove a led. È stato infatti approvato il progetto relativo ai lavori di relamping sugli impianti di illuminazione interna. L'intervento, per l'importo complessivo di 75.000 euro, prevede la sostituzione delle lampade tradizionali ed ormai obsolete con luci a led di ultima generazione. "Il progetto in questione - dichiara l'assessore all'Energia ed Ambiente, Antonio Zannotto - rientra tra gli interventi straordinari di efficientamento energetico negli edifici comunali".

**MICHELE BARBAGALLO**



**SALVATORE CORALLO**

## **Marciapiede in via Colajanni e messa in sicurezza tombini**

m. f.) Ampliamento del marciapiede e sistemazione delle ringhiere di Viale Napoleone Colajanni: a prevederlo un progetto, dell'importo di 365.000 euro, redatto da un gruppo di lavoro formato da tecnici del Comune che è stato approvato con apposita determina dirigenziale del settore V - manutenzione e gestione infrastrutture. Altro provvedimento annunciato ieri dal Comune: saranno livellati e messi in sicurezza botole, chiusini e caditoie presenti nelle sedi stradali cittadine, molti dei quali in condizioni precarie. A tal fine, con apposita determinazione dirigenziale, è stato approvato il relativo progetto con l'appostamento di 70.000 euro per la realizzazione dell'intervento.

**L'ALLARME DELL'INPS.** Il ministro conferma le paure dell'Istituto di previdenza: colpa di carriere discontinue

# Giovani in pensione a 75 anni Poletti: per questo utile stabilizzare

ROMA

●●● Lavorare fino a 70, persino 75 anni, e prendere i tre quarti della pensione che spettava ai genitori o ai nonni. È il destino di chi oggi ha intorno a 35 anni, nato verso il 1980, che percepirà nell'intera vita pensionistica in media un importo complessivo di circa il 25% inferiore a quello della generazione precedente (i nati intorno al 1945) pur lavorando fino a 70 anni e forse anche di più. Parola del presidente dell'Inps, Tito Boeri, che lo ha spiegato l'altro ieri illustrando i dati di uno studio dell'istituto pensionistico sulla base di un campione di 5.000 lavoratori

nati nel 1980. E ieri lo ha confermato anche il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti: «Parto dal presupposto - ha detto il responsabile del Welfare, rispondendo ad una domanda dei giornalisti - che il presidente Boeri quando fa queste dichiarazioni abbia fatto tutte le valutazioni del caso, a partire dai dati a sua disposizione. Quindi presumo che abbia ragione. Siamo consapevoli che questi elementi di cui parla Boeri sono prima di tutto figli di carriere lavorative discontinue e situazioni lavorative non stabili. Per questo come governo stiamo promuovendo una stabilizzazione

del lavoro».

Secondo lo studio dell'Inps, la maggior parte dei lavoratori trentacinquenni, dovrà lavorare fino all'età della pensione di vecchiaia, che nel 2050 sarà, alle attuali regole, di 70 anni ma che, ha spiegato Boeri, «a fronte di una crescita del Pil all'1% e di possibili interruzioni di carriera, potrà arrivare anche a 75 anni», mentre, ha aggiunto, «con il sistema contributivo, se non si metterà in campo uno strumento di sostegno contro la povertà come il reddito minimo, ci saranno problemi di adeguatezza dell'importo» e ci saranno ulteriori difficoltà

«per chi perderà il lavoro sotto i 70 anni». Quanto all'importo della pensione, infatti, il presidente dell'Inps ha ancora spiegato che «tenendo anche conto degli anni in cui sarà mediamente corrisposto l'assegno pensionistico, l'importo medio delle pensioni di vecchiaia scenderà dagli attuali 2.106 a 1.593 euro». Il dato dipende infatti anche degli anni durante i quali sarà versato l'assegno, che saranno mediamente inferiori rispetto a quelli riguardanti la generazione precedente, perché i trentenni di oggi andranno in pensione ben più tardi. E proprio ieri la Cgil è tornata a chiedere di rilanciare la previdenza complementare e cambiare il sistema previdenziale pubblico mentre per la leader della Cisl, Annamaria Furlan è necessario rimettere le mani seriamente nella riforma Fornero, la peggiore legge pensionistica d'Europa». **R.G.C.**

**RIFORMA DEL LAVORO.** Secondo la Cassazione la norma sul licenziamento dei dipendenti si applica anche nel pubblico. Il ministro Madia: non è così, lo chiariremo

# ARTICOLO 18, SCONTRO GIUDICI E GOVERNO

**Madia sottolinea che «per il pubblico impiego la riforma dell'articolo 18 non vale, perché c'è una differenza sostanziale che è il tipo di datore di lavoro». E annuncia: «Chiariremo questo aspetto».**

**Angelo Meli**

PALERMO

●●● La Cassazione dice che legge Fornero che modifica l'articolo 18 sul licenziamento dei dipendenti si applica anche nel settore pubblico. Ma la ministra della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, contrario annuncia: «Chiariremo questo aspetto».

## La sentenza rivoluzionaria

Il 26 novembre scorso la Cassazione con la sentenza numero 24157 è intervenuta in modo perentorio nel dibattito aperto da tre anni sul tema dell'estensione o meno al lavoro pubblico della riforma Fornero. I giudici chiudono decisamente la porta alle teorie secondo le quali la riforma dell'articolo 18 non interesserebbe il lavoro pubblico. E decidono di non accogliere la richiesta del datore di lavoro pubblico ricorrente di sollevare questione di legittimità costituzionale sull'interpretazione secondo cui l'articolo 18 sarebbe da intendere come inapplicabile, nella sua veste riformata, al lavoro pubblico. La Cassazione specifica che proprio perché la riforma dell'articolo 18 deve considerarsi estesa al lavoro pubblico, tale conclusione

«assorbe la questione di legittimità costituzionale». Non occorre, dunque, alcuna norma di armonizzazione del lavoro pubblico rispetto a quello privato, per estendere gli effetti della riforma dell'articolo 18 al primo. Quanto deciso dalla Cassazione si pone in contrasto frontale con le tesi secondo le quali la riforma Fornero avrebbe creato due distinti articoli 18: uno per il lavoro privato rinnovato dalla riforma, l'altro congelato per i dipendenti pubblici, cioè fermo al testo antecedente alla riforma. La sentenza afferma «l'inequivocabile tenore dell'articolo 18 del dlgs n. 165/01 prevede l'applicazione anche al pubblico impiego del contratto di lavoro subordinato, sia quello relativo alla riduzione del numero dei dipendenti, sia quello relativo alla riduzione del numero dei dipendenti». Inoltre, l'articolo 51 del dlgs 165/2001 estende automaticamente al pubblico impiego qualsiasi riforma dello Statuto dei lavoratori. La sentenza indebolisce moltissimo la teoria fatta propria dal governo secondo cui l'impiego pubblico è fuori dalla riforma dell'articolo 18. Le ragioni espresse dalla Cassazione non possono non investire anche l'ulteriore riforma della disciplina dei licenziamenti disposta con il dlgs 23/2015, posto che al lavoro pubblico si applicano le leggi sul lavoro nell'impresa, e dunque il Jobs Act, come previsto dall'articolo 2, comma 2, sempre del dlgs 165/2001.

## La reazione del governo

Alla luce della sentenza della Cassazione, per apprestare al lavoro pubblico una disciplina speciale, diversa dalle riforme apportate alla disciplina dei licenziamenti, non resta che

approvare una previsione normativa che detti in via esplicita una previsione normativa diversa, altrimenti si applicano le nuove norme sui licenziamenti. E la ministra Madia, sottolineando che «per il pubblico impiego la riforma dell'articolo 18 non vale, perché c'è una differenza sostanziale che è il tipo di datore di lavoro», annuncia: «Nel testo unico sul pubblico impiego chiariremo anche questo aspetto in modo esplicito». Infine, Madia assicura anche che i decreti legislativi sulla Pubblica amministrazione arriveranno in Consiglio dei ministri entro Natale. Oltre al provvedimento sulla conferenza dei servizi, ci saranno anche quello relativo alla riduzione dei corpi di polizia e all'accesso civico generalizzato. «La seconda parte - ha detto - verrà portata in Consiglio dei ministri ai primi mesi dell'anno prossimo ed entro agosto sarà tutto pubblicato».

**VIA ALLA RIFORMA DELLE TARIFFE.** Gli «oneri di sistema», che rappresentano il 40% dei costi, non saranno più progressivi ma uguali per tutti

## Elettricità, da gennaio in bolletta i consumi reali

●●● Le famiglie numerose non pagheranno più anche per chi consuma di meno, come single e coppie benestanti. Ma tutti pagheranno in modo equo per il reale consumo di elettricità. È questa la principale novità introdotta dalla riforma delle tariffe elettriche che, a partire dal primo gennaio 2016 e

con gradualità nell'arco di tre anni, interesserà 30 milioni di utenti italiani. Una rivoluzione che, sottolinea l'Autorità per l'energia (che ha il compito di attuarla), ha come principali obiettivi: sostenere la diffusione di consumi efficienti oggi penalizzati da costi eccessivi, semplificare e rendere più traspa-

rente la bolletta, rendere quello che paghiamo più equo. Una svolta che viene annunciata proprio nel giorno in cui l'Antitrust ha deliberato sanzioni per oltre 6 milioni di euro a 7 imprese (Enel Energia, Eni, Acea Energia, Hera Comm, GdF Suez Energie, Green Network e Beetwin) del settore luce e

gas, per attivazione di forniture non richieste.

La riforma delle tariffe, che recepisce una direttiva Ue sull'efficienza energetica e ci allinea agli altri Paesi europei, mira a superare gradualmente l'attuale struttura progressiva delle tariffe di rete e per gli oneri generali di si-

stema (le uniche due voci ancora rimaste progressive): un sistema di sussidi incrociati in cui chi consuma di più, a parità di costi, paga anche qualcosa per chi consuma di meno, introdotto circa quarant'anni fa a seguito degli shock petroliferi degli anni Settanta. Dal primo gennaio 2016, cioè al termine del processo di riforma, la tariffa di rete e quella per gli oneri di sistema (oltre il 40% della bolletta) saranno uguali per tutti e per ogni livello di consumo.

### ☉ Via Spadola

## Ampliamento per l'impianto fotovoltaico

●●● Con determina dirigenziale è stato approvato il progetto esecutivo per l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico a servizio degli uffici comunali ubicati in via Mario Spadola per la cui esecuzione dell'intervento è stata prevista una spesa complessiva di 350.000 euro. Il progetto, prevede l'allargamento della superficie di copertura dell'immobile, nonché la realizzazione di un ulteriore campo solare nel corpo edilizio adiacente.

(\*DABO\*)

### ☉ Progetto

## Sistemazione da 365 mila euro al viale Colajanni

●●● Ampliamento del marciapiede e sistemazione delle ringhiere di viale Napoleone Colajanni: a prevederlo un progetto, dell'importo di 365.000 euro, redatto da un gruppo di lavoro di tecnici del Comune che è stato approvato con apposita determina dirigenziale del settore Infrastrutture. Il progetto riguarda il miglioramento della transitabilità pedonale nel marciapiede che costeggia la linea ferroviaria, finora reso più complesso dai pali dell'illuminazione e degli alberi. (\*DABO\*)

### ☉ Viabilità

## Ragusa-Catania, La Rosa: «Avanti con il progetto»

●●● Sul raddoppio della Statale Ragusa-Catania, da realizzare con un progetto di finanza, fermo al palo da anni, prende posizione il consigliere comunale di Vittoria Andrea La Rosa di Sviluppo Ibleo. Secondo La Rosa occorre passare dalle parole ai fatti visto che ogni giorno partono da Vittoria 1400 Tir costretti a percorrere una strada pieni di rischi. Il consigliere comunale vittoriese ha fatto sentire il suo pensiero anche in aula. (\*SM\*)